

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccetto il giorno Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annonze amministrative ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 18 settembre.

Tutti i diari, italiani e stranieri, occupano le loro colonne coi telegrammi e colle descrizioni che risguardano il viaggio e l'accoglienza ricevuta da Vittorio Emanuele nella capitale dell'Austria. Questo è il fatto del giorno che a sè attira l'attenzione pubblica, al cui confronto altro fatto sembra minore. E noi con giusto orgoglio possiamo additarlo come segno dei tempi essenzialmente mutati, e qual conferma del trionfo di quella politica assennatamente coraggiosa e liberale, che assicurò all'Italia un nobile seggio tra le Nazioni.

In Francia sembra che di giorno in giorno i partiti si facciano più vigili e sospettosi, e che ciascuno (nelle vacanze dell'Assemblea) lavori in silenzio per affermarsi poi pubblicamente in un prossimo avvenire. Della fusione e del conte di Chambord ora si parla poco nei diari, anzi sembra che quest'ultimo (il quale in una lettera al Papa avrebbe esposti i motivi del suo attuale contenga) sia più che mai fermò nel rifiutare ogni concessione, per cui i principi sinora rappresentanti del suo nome, fossero lesi. Quindi, malgrado l'adesione fumata (come corre voce) da più di duemila Deputati di Destra, rimane assai dubbio se e la fusione e siffatte adesioni fossero per valere contro il partito repubblicano ed i pochi bonapartisti che siedono a Versailles. Questi ultimi, secondo telegrammi di ieri, si danno faccende, e vuolsi che tra Rouher, tanto più fido ai Napoleonidi, e il cardinale Antonelli siensi attivate pratiche, e che l'antico ministro di polizia Pietri siasi recato a Roma per confabulare col cardinale Bonaparte. Però davvero non sapremo cosa possano aspettarsi di bene i bonapartisti dirigendosi al Vaticano, a meno che il Papa e la Curia (viste le perplessità del conte di Chambord) non volessero, in un dato caso, costringere i Vescovi francesi a giovarsi dell'entusiasmo religioso, redatto con tanti artifizi in certi dipartimenti, in favore della restaurazione d'un terzo Impero, in vacanza di meglio.

Dalla Spagna nessuna notizia che indichi, dopo l'inaugurazione del governo di Castelar, un procedere più rapido degli eventi. Ezandio ignorasi che sia avvenuto di don Carlos e de' suoi dopo quel combattimento presso Tolosa, che alcuni telegrammi dissero decisivo. Per contrario, i telegrammi successivi accennano ad ammutinamenti di alcuni corpi de' volontari avvenuti nella stessa capitale, e alla necessità di proclamare lo stato d'assedio in tutte le Province.

Il viaggio dello Scia di Persia sembra che debba essere secondo di riforme in quello Stato. Difatti un telegramma da Costantinopoli ci vorrebbe far credere, che il Re dei Re (dopo essersi accordato col Sultano riguardo a cose commerciali concernenti i due Stati finiti) abbia deciso di dare al suo governo un ordinamento all'europeo. E aggiungesi che non trovando questo progetto adesione nel suo Gran Visir,

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

di
GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

di
MICHELE HIRSCHLER.

(cont. vedi i n. 210, 211, 212, 215, 218, 221 222, e 223)

VIII.

D'allora in poi il conte parve non voler più toccare questa corda. Di tanto in tanto sembrò bensì abbuiato e tuttoché in lui si rinnovassero simili accessi di cordoglio, nondimeno si astenne dal manifestarli con quelle rivelazioni di colpa che già stette per isfuggirgli di bocca, e divenne più taciturno che mai. Per qualche giorno il maggiore non lo vide che di rado, dacchè i suoi affari gli lasciavano disponibili poche ore e queste soleva il conte dedicarle al teatro, sia perchè realmente vi si divertisse ovvero perché intendesse di far piacere all'amata, adoperandosi nell'intento che l'opera da lei più diletta dovesse ottenere uno splendido successo. Zronciewsky era presente ad ogni prova ed il suo

l'abbia destituito e fatto arrestare, come oppositore irreconciliabile a una politica, per la quale i costumi della Persia avessero a radicalmente mutarsi, e quindi come fellone al suo Monarca. Ma forse tutto ciò non sarà avvenuto; e non avverrà, e la sarà stata (come accade talvolta) una mistificazione telegrafica.

IL RE D'ITALIA A VIENNA

Tutta la stampa tedesca parla delle accoglienze al Re d'Italia, dell'alto significato politico dell'incontro fatto al nostro principe nella capitale dell'Impero.

È ben ragione che ciò sia, poiché in tale fatto si compendia per l'Italia la storia del nostro secolo, che è quanto dire il riconoscimento, senza ritorno, per parte di tutta l'Europa della unità d'Italia, e della conseguente abolizione del temporale. Diciamo che tale riconoscimento è fatto a Vienna da tutta l'Europa; poiché è quanto di più significativo poteva essere fatto laddove era stato sottoscritto il trattato di Vienna nel 1815, era stato fatto il Congresso di Lubiana nel 1821, menato trionfo nel 1848-1849 della rivoluzione italiana soprasfatta da forza maggiore, coll'intervento anche della Francia e della Spagna, e si aveva in fine dichiarato nel 1859 la guerra al Re di Sardegna, ed accettato nel 1866 la dichiarazione di guerra del Re d'Italia.

È come l'Imperatore Francesco Giuseppe ha accolto il Re d'Italia?

Egli ha voluto che recandosi a Vienna vi portasse il titolo di proprietario del Reggimento Re d'Italia.

Il capo dell'esercito imperiale ha voluto così, secondo le tradizioni della dinastia e dello Stato, fare l'atto più amico che si potesse al suo ospite, ha voluto che il Re d'Italia fosse riconosciuto, per così dire, anche dall'esercito che ha tante volte combattuto in Italia contro al fatto ora compiuto.

Questo titolo esprime tutta una politica e mostra che le Nazioni danubiane hanno fatto, assieme al loro Sovrano, atto di amicizia all'Italia nel suo Re. Questo atto giova a ripristinare altresì l'amicizia dell'Impero vicino con quello della Germania, ed a costituire nell'Europa centrale la resistenza a tutte le possibili aggressioni di altre potenze, ad imporre la pace ad ognuno che si attentasse di rompere l'attuale assetto europeo.

La libertà ama la pace ed una pace sicura; e la Germania, l'Austria, l'Ungheria, l'Italia libera tutte assieme e libere tutte potranno assicurarsi la pace, svolgere la loro attività interna, cercare le esterne pacifiche espansioni, stringere sempre più vaste relazioni tra loro, far pesare nella politica del mondo, come se fossero un solo, la politica pacifica dei grandi Stati dell'Europa centrale.

Se al Vaticano capissero questo grande fatto, espressione vera della moderna Cristianità e Civiltà non farebbero più la guerra né alla Ci-

colla pratica del mondo giovarono non poco a correggere anche quei piccoli difetti che sarebbero sfuggiti anche alla perspicacia di un critico tanto sottile come l'impresario. Le osservazioni del conte riuscivano al vecchio di così vivo interesse, ch'egli parecchie volte, per ore ed ore dimenticava persino i nei presentimenti, che lo funestavano.

L'esecuzione dell'Otello raggiunse quella eccezzionalità che da principio nessuno avrebbe ritenuta possibile, e siccome le strane coincidenze, a cui si è accennato, avevano per lungo tempo impedita la rappresentazione dell'opera, così questa, oltreché nel pubblico, riusciva nuova anche per cantanti. Ciò posto, non addurrà meraviglia se gli artisti mettesse ogni studio per

corrispondere alla grande aspettazione, né se generalmente si attendesse con impazienza il giorno in cui il Moro di Venezia sarebbe riconosciuto alla luce della ribalta. Inoltre due altri motivi contribuivano a tener desto l'interesse del pubblico. L'uno si era che la Fanucci, preceduta da fama clamorosa, eccitava in tutti la curiosità di vedere come ella sosterrà la prova e come se la caverebbe nella parte di Desdemona, la quale, oltre alla potenza del canto, richiede una somma abilità per le esigenze della tragedia; l'altro si era il rumore delle dicerie circa sui fatti seguiti ad ogni rappresentazione dell'Otello; per modo che i vecchi narravano ed i giovani ripetevano, contestavano od esageravano ciò che il pubblico quasi generalmente

vista, né alla libera Patria italiana, il cui Re è proprietario di un reggimento austriaco.

ESSERE E PARERE

Noi riceviamo ogni sorte di sgarbatezza da una parte e molte carezze da un'altra. A Parigi dicono corna di noi; da Vienna e Berlino ci vengono incontro.

Dobbiamo noi sgomentarci per le minacciose scortesie che ci vengono dall'una parte, e tenerci abbastanza paghi e sicuri per le belle accoglienze che ci fanno dall'altra?

Né l'una cosa, né l'altra. Non temiamo i primi, perché ormai possiamo e dobbiamo d'indietro da loro ad ogni costo, e perché se abbiano fatto l'Italia perché abbiam voluto, sapremo anche mantenerla contro chiunque. Non abbandoniamoci ai secondi, perché possiamo giovarci a vicenda senza essere strumento in mano ad altri e cercando invece di essere qualcosa da per noi.

Valuteranno la nostra amicizia in ragione della forza cui avremo e cui mostreremo.

Si tratta adunque per noi di essere e di parere.

Vale meglio l'essere che il parere; ma in politica il parere è anche parte dell'essere.

Se vedranno dunque che noi non ismettiamo di agguerrirci e che educhiamo la nuova generazione ad essere valida difenditrice della indipendenza, unità e libertà della patria; se vedranno che siamo concordi tutti noi liberali e sappiamo contenere gl'imbalzanti interni nemici della patria; se vedranno altresì che in tutte le classi della società, in tutta Italia, si viene svolgendo quell'operosità produttiva che crea la potenza economica e rafforza le popolazioni ed accresce le ragioni di difendere il bene proprio, acquisteranno tale stima del nostro valore, che non penseranno più ad aggredirci, massimamente non offrendo noi altri pretesti di sorte.

Il punto di appoggio di ogni nostra azione deve adunque essere in casa propria. Ed anche la stampa farà bene ad entrare in questa via ed a mostrare col fatto, che dinanzi agli stranieri, amici o meno che sieno, non ci sono partiti, ma soltanto Italiani, che amano la salute e la dignità della loro patria.

ITALIA

Roma. Al Ministero delle finanze si sta con ogni cura lavorando intorno alla redazione del progetto di legge per l'aumento di stipendio degli impiegati, progetto che, a quanto si assicura, verrà discusso nella imminente sessione parlamentare.

L'on. Morpurgo, Segretario generale al ministero di agricoltura e commercio, ricevette gli impiegati di quel dicastero.

Sappiamo, scrive la Gazz. d'Italia, che il Re, prima della sua partenza, ha firmato diversi

credeva, che Satana stesso cioè nell'Otello dovesse rappresentare una parte.

Il maggiore di Larun in vari luoghi ebbe occasione di udire discorrere su questo argomento, eppero gli faceva sorpresa che non se ne parlasse mai alle corte, dove passava qualche sera in società. Solo la principessa Sofia, sorridendo, gli disse una volta alla suggellata: « Finalmente abbiamo tirato a galla l'Otello; ne sieno rese grazie alla vostra sia penuria ed alle minacce diplomatiche del conte. Quanto mi tarda di giungere a domenica per riudire Desdemona nella romanza da me prediletta! In verità, quando io sarò moribonda, l'avrò pel mio canto del cigno. »

Venne la domenica e nel dopo pranzo accadde un fatto curioso. Nel ritorno da una cavalcata, che fecero il maggiore ed il conte con parecchi ufficiali fuori della città, furono colti da una pioggia si dirotta che ne rimasero bagnati sino alle midolle. Il conte, che abitava presso la porta della città, propose al maggiore di entrare in casa sua per cambiare vestito, e poichè Larun accettò l'offerta, poco dopo lo si vide incamminarsi verso l'albergo. Egli aveva percorso buon tratto di via, quando si accorse di qualcuno che lo seguiva passo passo. Si fermò, si volse indietro e di fatto videi ai panni un uomo alto, magro, in veste sdrucita, dallo sguardo penetrante, che, con voce cupa dicegli: « questo è per lei », gli porse un biglietto e quindi in due salti scomparì alla prossima svolta. Il maggiore non sapeva capacitarsi che l'ambasciata fosse proprio per lui, per lui straniero in quella popolosa città. Guardò e riguardò il biglietto per ogni parte: esso era di carta finissima, legato con grazia da un nastro e suggerito da un bel cammeo. Non portava sopra scritta. — « Che taluno voglia prendersi gioco di me? » pensò Larun, aprendolo sbadatamente e senza fermarsi. Lo lesse e si fece più attento, lo lesse ancora ed impallidì. Se lo mise quindi

decreti, tra i quali qualcuno di nomina di nuovi prefetti. La promozione è a favore di sotto-prefetti di prima classe. Essi acquistano così immediatamente il grado e l'ufficio di prefetto senza passare per la prova della reggenza, come si praticava sotto la precedente amministrazione.

Per ragioni di pubblica igiene il prefetto di Roma ha vietato il pellegrinaggio che suoi farsi annualmente nei giorni 28, 29 e 30 settembre al santuario della Maddalena della Mentrella nel territorio del comune di Poli.

ESTERI

Francia. L'Havre dice che i legittimisti presenteranno la mozione per l'istabilimento della monarchia, malgrado che Enrico V non voglia saperne di diventare Re di Francia. Lo stesso giornale calcola che la proposta naufragherà, imperocchè la maggior parte del centro destro si asterrà, e il rimanente voterà contro, con tutte le frazioni della sinistra; mentre l'intero centro voterà per la proroga dei poteri al maresciallo Mac-Mahon.

Il National pubblica un curioso documento: è il *fac simile* di una bollettina rilasciata il 9 corrente dalla direzione doganale di Nancy per una cassa di vermout su modulo del tempo del regime borbonico. Vi figura naturalmente lo stemma della corona e i relativi tre gigli. Il National domanda spiegazione intorno al rilascio di questo documento.

Il corrispondente parigino dell'Indépendance Belge racconta un fatterello, dal quale risulta che nell'esercito francese non hanno ancora ritrovato la bussola. Nella ripartizione dei corpi dell'esercito per regioni, pubblicata nel Bollettino degli ufficiali, si era puramente e semplicemente dimenticata la ripartizione dei 36 reggimenti d'artiglieria, che si trovano così senza impiego.

Il Soir del 16 riferisce che forti pattuglie di cavalleria percorsero tutta la notte parecchi quartieri di Parigi, facendo prolungate soste sopra alcuni punti. Questo servizio militare continuava ancora alle nove del mattino. Non se ne conosce ancora il motivo.

Il Siège assicura che l'ambasciatore Nigris abbia fatto delle osservazioni amichevoli al governo francese relativamente alla pastorale Guibert ed alla dimostrazione italiana che si prepara in Francia per il 20 settembre.

Il Courrier de Paris vuol credere che in tutti i centri commerciali di Rouen e altre località si vuol prendere l'iniziativa di una petizione all'Assemblea per la proroga dei poteri presidenziali di Mac-Mahon.

L'Ordre reca: Il governo ricevette numerose lettere di ufficiali tedeschi che si offrono come testimonii nel processo Bazaine. L'apertura di questo processo è fissata invariabilmente per il 6 ottobre.

Il ministro dell'interno sembra voler stabilire i Commissari cantonali di polizia, in

tanto lo dominava, che, in mezzo ai discorsi più disparati, gli pareva sentirsi sussurrar sempre all'orecchio in dolce suono quelle parole: « Quando sarò moribonda, l'avrò pel mio canto del cigno. »

Venne la domenica e nel dopo pranzo accadde un fatto curioso. Nel ritorno da una cavalcata, che fecero il maggiore ed il conte con parecchi ufficiali fuori della città, furono colti da una pioggia si dirotta che ne rimasero bagnati sino alle midolle. Il conte, che abitava presso la porta della città, propose al maggiore di entrare in casa sua per cambiare vestito, e poichè Larun accettò l'offerta, poco dopo lo si vide incamminarsi verso l'albergo. Egli aveva percorso buon tratto di via, quando si accorse di qualcuno che lo seguiva passo passo. Si fermò, si volse indietro e di fatto videi ai panni un uomo alto, magro, in veste sdrucita, dallo sguardo penetrante, che, con voce cupa dicegli: « questo è per lei », gli porse un biglietto e quindi in due salti scomparì alla prossima svolta. Il maggiore non sapeva capacitarsi che l'ambasciata fosse proprio per lui, per lui straniero in quella popolosa città. Guardò e riguardò il biglietto per ogni parte: esso era di carta finissima, legato con grazia da un nastro e suggerito da un bel cammeo. Non portava sopra scritta. — « Che taluno voglia prendersi gioco di me? » pensò Larun, aprendolo sbadatamente e senza fermarsi. Lo lesse e si fece più attento, lo lesse ancora ed impallidì. Se lo mise quindi

vista della situazione (sic), che la Francia sta attraversando.

I circoli militari in Francia, la cui istituzione venne da noi annunciata, si moltiplicano. In questi giorni se ne inaugurerà uno a Bastia.

Questi circoli, forniti di scelte biblioteche di scienze militari in ispecie, influiranno potentemente allo sviluppo delle militari cognizioni, ai sentimenti di fratellanza e solidarietà, e a rompere la monotonia della vita degli ufficiali nelle guarnigioni.

Spagna Il *Diario* di S. Sebastiano dà i seguenti particolari sull'ingresso di don Carlos in Vergara: L'entrata di don Carlos in Vergara avvenne venerdì scorso. Egli era alla testa di 10 a 12,000 uomini, e accompagnato da Elio, Lizarraga e Dorregaray; fu ricevuto dalle Autorità e accompagnato in pallio, dal clero, sino al tempio di S. Pedro.

Il Pretendente alloggiò nel Seminario con una parte delle sue forze, ed ivi cedé dormi, pranzando in casa del conte di Villafranca de Gaitan, e visitando posta la fabbrica dei tessuti di Elgoibar.

Alla testa dello stato maggiore, nel quale vanno tutti giovani della aristocrazia carlista del paese, e dodici o quattordici distinte famiglie legittimiste francesi, trovarsi il generale marchese di Valdespina, il quale, è sempre munito di corvo acustico. Tra gli aiutanti di don Carlos c'è un ufficiale inglese protestante.

Sabato il Pretendente si proponeva di visitare le fabbriche di Plasencia ed Eibar e la città di Elgoibar; domenica Azpeitia.

CRONICI URBANA E PROVINCIALE

Solenne giudiziaria. Ieri nella maggior sala del nostro Tribunale compievasi la solenne dell'insediamento del novello Vice-Presidente Antonio Maria Bressan. Dopo che questi fu introdotto in sala colle formalità di legge, alla presenza di tutto il collegio, il Procuratore del Re dott. Favaretti pronunciò brevi ma belle e cordiali parole accennando alla buona fama onde venne preceduto qui il nuovo eletto, che è chiamato a succedere a due carissimi e valenti magistrati quali il cav. Foschini ed il dott. Zorzo. Quindi il sig. Presidente esprimendo la soddisfazione sua e di tutto il Tribunale ammise il sig. P. V. Bressan alla prestazione del giuramento nell'esercizio delle sue funzioni.

Sul Magazzino cooperativo che si vuole ora fondare nella nostra città riceviamo dal sig. Ferdinando Frigo uno scritto che pubblichiamo ben volentieri, affinché le sue idee possano venire discusse nella prossima adunanza, in cui si tratterà di stabilirne ed approvarne lo Statuto.

Considerazioni sulla Società cooperativa che sta per ergersi in Udine.

Sotto gli auspici di atti filantropici ed indipendentemente dalla buona volontà possono essere attuate operazioni che talvolta risolvono l'assoluto opposto dal prefisso.

Credo dovere di ogni Cittadino quello di esporre le proprie idee con quella franchezza che non ammette mezze misure ed in questo caso speciale devo esprire la mia personalità appunto, in quantoche, se devo dar retta a qualche voce, in Città il mio concetto non è al certo quello che a quanto si dice si vorrebbe applicare.

Trovo bisogno anzitutto di stabilire che io non appartengo alla Commissione di Promotori per l'erezione della Società Cooperativa, che Domenica p. v. presenterà all'Assemblea uno schema di Statuto, ma che fui chiamato ad essa con un tratto di squisita gentilezza, al solo titolo

di ottenere i miei apprezzamenti in merito all'operazione.

Due volte fui presente a sedute preparatorie e fino alla prima espressi la mia modesta opinione nel modo seguente:

Dissi che lo scopo a cui doveva essere diretta l'opera della Società si era quello di portare l'opera benefica al consumatore e quindi avere riconosciuto che in una gran parte dei generi di assoluta necessità, le esigenze degli esercenti oltrepassavano al certo il limite di un conveniente guadagno, avuto riguardo al prezzo di costo della materia prima, dell'eventuale sua manipolazione all'uso ed agli altri oneri che gravitano gli esercizi in genere.

Premessa questa base che ha dato legittimo diritto alla ricerca dei mezzi onde distruggere una dannosa licenza, ho creduto di somma giustizia il sottoporre considerazioni che dapprima non calcolate, formare dovevano il soggetto dell'opportunità dell'operazione.

Ed in fatto che cosa è questa società che si vuole erigere, se non altro che una concorrenza agli esercenti della Città? È dunque un numero di Cittadini che s'impone ad altro numero che è forte del diritto di lavorare per guadagnare.

— È un numero di Cittadini che s'impone ad altri che si sono imposti, colla differenza fra di essi che, i primi s'impongono allo scopo di moderare la venalità dei secondi.

E dunque con una missione di carità che la Società s'impone: quindi con un titolo altamente giustificato.

Approvate pienamente la missione dobbiamo studiarne i mezzi.

Si disse: associamoci con un capitale e facciamo noi i venditori dei generi sui quali gravita un prezzo d'acquisto esagerato.

Dico il vero, non ho approvato questa misura così decisiva perché, a mio modo di vedere, non si compie così un atto filantropico.

Stabene che in presenza di tali fatti, noi possiamo imporci anche in forza della libertà consentitaci dalla nostra forma di Governo, ma signori miei appunto perché ci siamo imposti una missione filantropica dobbiamo cominciare col fare tutte le pratiche, prima delle quali non è al certo una spiegata opposizione.

Che cosa sono infine tutti questi esercenti dei quali noi lagniamo l'intemperanza? Sono Cittadini come noi che riconosciamo in una situazione travagliata. — Chi ci assicura che senza recar loro un danno non possano adattarsi ad una ragionevole mitezza?

Ecco il primo atto che noi dobbiamo assumerci per esaurire appunto la vera missione di filantropia.

Mi si obiettò: si adatteranno per una quindicina di giorni e poi saremo da capo coll'abus.

Sta bene: ciò può avvenire e non mi dissimulo, lo stabilisco anzi in via affermativa. Con tutto ciò non approvo la misura.

Proposi dunque un temperamento che valga allo scopo, ed è il seguente:

Si forma una società. — Si facciano mille azioni di L. 20 cadauna. — Sia creato uno statuto e disposta un'amministrazione. E qui faccio avvertenza che Domenica alla discussione sulle forme da dare allo statuto sosterò il bisogno di azioni 2000 da L. 20.

Questa pratica che riescirà, lo spero, farà il suo effetto sopra gli esercenti e riuscendo, il Capitale sia posto alla Banca di Udine onde frutti e sia sempre pronto ad essere occupato appunto nell'apertura di un esercizio.

Se la cocciutaggine degli esercenti fosse tanto insistente da non pensare al loro avvenire e provocare così una battaglia, allora io dico, create il magazzino.

Qui cade in acconci lo spendere due parole sopra un altro dei mezzi atti a ridurre i prezzi degli esercenti.

Credo che si debba rivolgere al Municipio

in tasca, studio maggiormente il passo verso l'albergo e fu presto nelle sue stanze. Poiché era l'ora del crepuscolo, credette di non aver letto bene: si fece portare il lume, ma, anche al chiaro della candela, le parole erano sempre le stesse, egualmente minacciose. Ecco:

Sellerato. Come sopporti che tua moglie e i tuoi bambini stentino nella miseria, mentre tu gavazzi tra lo splendore e la pompa? Che fai qui? Vuoi tu ora bruttare l'onore della casa regnante e rendere infelice la figlia del principe come tua moglie? Fuggi appena ricevuto il presente, dacché allora la pr. S. conoscerà il vergognoso segreto del tuo inganno.

Il maggiore non restò in dubbio un istante che quel biglietto non fosse indirizzato a Zronievsky e che il solo caso di trovarsi in via, vestito cogli abiti di lui, glielo avesse fatto cadere tra le mani. Ad un tratto gli fu quindi palese il motivo degli eccessi disperati del conte e comprese che il pentimento, il dispregio di sé medesimo erano la sola causa per la quale in certi momenti si squarcia il velo ingegnoso con cui egli aveva coperto le sue trame ingannatrici. Rimasto collo sguardo fisso al biglietto, che teneva ancora in mano, Larun pensava che le iniziali pr. S. non potessero celare se non il nome dell'angelica ed infelissima fanciulla, che l'infame traditore aveva tratto nelle sue reti. E benché freddo, di tempra forte, sempre coerente per modo che di rado, o meglio mai, si era lasciato dominare da al-

(continua)

una preghiera, dirò anzi una servidissima preghiera, quella cioè che sia applicato in tutto il suo rigore il Regolamento Municipale. Che questa applicazione si attiva severa e si abbia una speciale premura nello scegliere le persone, che queste sieno di una condotta franca, indipendente.

Oso affermare che questa pratica possa influire forse più che lo spauracchio di un magazzino aperto a concorrenza.

Ammesso adunque che tutto riesca inutile e che debbasi aprire il magazzino anche questa pratica io la vorrei limitata.

Formato il capitale di L. 30 mila, fatta la scelta di un buon gestore, la misura dovrebbe limitarsi a quattro articoli: *Pane - Farina - Legumi e legna da fuoco.*

Pel pane e la farina associerei una sola operazione col farmi mugnajo e fabbricatore di pane.

Quantunque io vada poco superbo della mia età, ch'è sorpasso di già nove lustri mi giovo della mia esperienza per constatare che mugnajo e prestinajo devono essere una cosa sola ed applicandola nel caso presente sta nel sommo interesse che la società abbia il molino ed il panificio. Servirà il molino a produrre le farine da confezionare il pane, servirà per macinare il grano, le cui farine tanto si vendranno al minuto nel magazzino cooperativo come a sfogo per altri rivenditori.

Ognuno conosce il bisogno per la classe povera dei legumi e delle legna da fuoco; questo ultimo articolo lo è tanto più grave in quanto che in oggi viene guadagnato dalla speculazione ingorda non meno del 40, 00.

Così adunque io vorrei limitata la vendita, pronto a darle un'estesa maggiore a seconda delle forze pecuniarie della Società, e solo quando l'esuberante esigenza degli esercenti fosse nello stato di continuazione.

Tali proposizioni io facevo ai signori promotori della Società e facevo loro presente il bisogno di questa limitazione anche di fronte ad un serio riguardo, quello cioè di non dar origine a collisioni fra cittadini contro una casta che pure in città prepondera.

E necessario che io addimostri essermi stato opposto dai signori fondatori, ad esempio di ottima riuscita, tanti altri magazzeni che prospettarono sotto auspici di gran lunga più modesti nei mezzi d'impianto.

Qui credo che non si possa convincermi nel merito perché non si è fatto quel calcolo che si doveva sulla specialità e sulle tendenze dei cittadini di Udine.

Dissi alli signori fondatori che questa operazione per parte degli esercenti della città di Udine sarà giudicata così.

Chi rappresenta la Società e quanta serietà presentano le persone che gestiscono?

Con che capitale possono far fronte ad una concorrenza?

Posto tutto ciò sulla bilancia i giorni di esistenza del magazzino sono contati.

Signori miei, io dissì, non conviene illudersi: Treviso, Vicenza ed altre città avranno il loro magazzino cooperativo creato sotto modesti auspici ed in piena vita, non lo nego, ma ad Udine la cosa è ben diversa.

Credo di conoscere la città di Udine e qualche poco la Provincia. — Cosa che sia il Friuli nella sua operosità ve lo dicono i paesi ovve il bisogno di lavoro lo conduce. — Quanto ferrea sia la sua tenacia per riuscire nelle imprese ve lo dice tutto giorno le sue opere. — State guardando prima di toccarlo nel suo legittimo interesse.

Coll'erezione di un magazzino cooperativo, la casta degli esercenti, anche se per un momento travagliata, non merita la dura lezione che gli preparate.

Credo e credo fermamente nel bisogno di frenare la licenza, ma sono convinto dei mezzi che ho proposti e combatterò tutto ciò che non avrà l'impronta dell'opportunità sotto gli auspici rappresentati.

Posta così in chiaro la mia personale situazione rispetto ai Signori fondatori della Società Cooperativa ho anche la soddisfazione di aver presentato al pubblico il mio modo di vedere su questa importante operazione a cui auguro ottima riuscita, dichiarando che non vi prenderò per verun conto parte attiva in quantoche vedrò più volentieri i Signori esercenti ridotti volontariamente alla convenienza, anziché essere posti nella dura necessità di una severa concorrenza, e purché si formi il Capitale ad esistenza di minaccia, non sarò al certo degli ultimi all'acquisto di azioni.

Udine, 18 settembre 1873

FERDINANDO FRIGO.

Da S. Giovanni di Manzano ci scrivono:

Il telegramma ieri spedito dalla stazione di S. Giovanni di Manzano era troppo laconico perché potesse descrivere quanto gli abitanti di quel Comune fecero per manifestare la loro esultanza nell'occasione del viaggio di S. M. al estero.

Per cura di vari Municipi del Distretto la stazione della ferrovia era tutta imbandierata ed illuminata da palloncini trasparenti a vari colori. Di più il Municipio di Cividale gentilmente concesse la banda civica affinché colle sua brillante tenuta e con le perfette armonia

concorresso a maggiormente festeggiare il passaggio dell'Augusto Viaggiatore.

Diversi Sindaci del Distretto, una rappresentanza della Società Operaja di Cividale, il R. Commissario ed una numerosa folla stavano ansiosi ad aspettare l'arrivo del trono Reale, che appena giunto alla stazione venne salutato da uno scoppio di evviva, cui faceva eco la nota fanfara ed il festante suonare delle campane, mentre il magnesio ed i fuochi di bengala, che con gentile pensiero portarono seco alcuni cittadini di Cividale, illuminavano a giorno la stazione.

Gli abitanti di S. Giovanni devono esser grati ai cittadini ed al Municipio di Cividale che concorsero a rendere maggiormente brillante l'omaggio che quest'ultima comune del Regno volle rendere al Re mentre transitante per il suo territorio si recava a Vienna Berlino.

Cholera: Bollettino del 18 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guasti in cura
Udine, Città	2	2	1	0
Suburbio	0	0	0	0
Totale	2	2	1	0
Rive d'Arcano	6	0	0	3
S. Pietro al Natisone	1	0	0	1
Pavia di Udine	2	2	1	0
Latisana	2	0	0	2
Arba	1	0	0	1
Attimis	13	3	1	0
Ippis	2	0	0	2
Palazzolo dello Stella	1	0	0	1
Remanzacco	2	0	0	2
Premariacco	1	0	1	0
Maniago	16	2	0	3
Buttrio	1	0	0	1
Pasian di Prato	1	0	0	1
Lestizza	1	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	1	0	0	1
Martignacco	0	1	0	1
Dignano	2	0	1	0
Pocenia	1	0	0	1
Frisancò	7	2	1	8
Precenico	1	0	0	1
Andreis	4	1	0	5
Ariano	1	1	0	2
Fontanafredda	1	0	0	1
Cordenona	2	1	1	0
Porcia	1	0	0	1
S. Quirino	1	0	0	1
Nimis	3	0	0	3
Varmo	1	0	0	1
Muzzana del Turgnano	0			

organizzati e di provvedere con mezzi più accone nel caso d'incendio nel Comune. Dopo l'incendio de l'altra sera alla stazione ferroviaria reputiamo che le idee del De Girolami avranno avuta la conferma dal fatto, e perciò insistiamo affinché il consiglio comunale le accolga, e si provveda secondo il già presentato Regolamento.

Arresto per reccidiva questua. Da questi Agenti Municipali venne ieri sera arrestato per questua illecita il noto accattone Kumignani Giacomo di Udine, che fu messo in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le Guardie di P. S. operarono pure l'arresto la scorsa notte, per oziosità e vagabondaggio di certo G. Paolo di S. Vito, il quale fu diretto in patria con foglio di via obbligatorio.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Venezia (città). Nel giorno 17 settembre casi nuovi nessuno, in Provincia casi nuovi 10.

Padova. Nel 17 settembre nessun caso nuovo né in città né nel suburbio.

Treviso. Nel 18 settembre nessun caso in città, nella Provincia casi nuovi 6.

Terremoto. Jeraltro a sera alle 8.30 fu sentita a Treviso, a Vittorio, a Belluno, a Padova, a Genova, a Livorno e in altre città una scossa di terremoto ondulatorio. A Treviso suonò perfino qualche campanello, ma non avvennero malanni di sorta.

Bacologia a Vienna. — Due medaglie del progresso toccarono all'Italia; di queste una fu assegnata alla R. Stazione bacologica di Padova per *preparazioni anatomiche*, l'altra all'ing. G. Susani fondatore dello stabilimento di Cascina Pasteur (in Brianza) per suo *sistema di selezione*, pei molti apparati e pei bellissimi bozzoli esposti. Una medaglia del progresso fu pure assegnata alla Camera di Commercio di Rovereto per quanto essa operò a diffusione della Selezione microscopica. Tra le medaglie del merito poi si notano il Comizio Agrario di Bergamo, l'I. R. Stazione bacologica di Gorizia, il dott. Alberto Levi di Villanova, la Società Agraria di Rovereto.

Ricchezza mobile. Il ministro di agricoltura ha indirizzato alle Camere di Commercio una circolare con la quale, nell'interesse di un'equa ripartizione dell'imposta, le esorta a fornire agli agenti delle tasse i maggiori aiuti possibili alla ricerca delle persone soggette alla tassa di ricchezza mobile e nell'apprezzamento dei loro redditi.

Scavi di Roma. Il *Daily News* di Londra dedica un articolo di fondo alle scoperte archeologiche che si vanno facendo in Roma, e termina con una proposta, che, essendo fatta da un giornale inglese, non corre i pericoli che correbbe una fatta da un nostro giornale italiano.

... « Di già dopo il ricupero di Roma per parte degl'italiani, il valore del terreno è molto cresciuto; per ogni dove sorgono molte case; Società di costruzione sono comparse; ci sono in Firenze settemila impiegati che aspettano locali prima di trasferirsi, per tutto si rianimano le vecchie ossa, e la sonnolenta città dei preti, la cui stessa sonnolenza aveva contribuito a conservarci tanto, è risvegliata, e si getta di bel nuovo alla vita secolare. »

« La Roma moderna appartiene alla nazione italiana; l'antica Roma, con tutte le sue antichità appartiene a tutto il mondo civilizzato, e non è troppo il chiedere all'Europa, intesa a studiare la letteratura e la filosofia del passato, di lavorare con gl'Italiani per conservare e per riscattare tutto quello che è possibile. Il governo italiano ha assegnato a questo scopo trentamila lire annue, e tutta la somma va impiegata sul monte Palatino. »

Il signor Casker suggerisce che, se l'Inghilterra, la quale fu sempre culla di grandi studenti e professori e che ne ha oggi uno grandissimo per suo cancelliere, assegnaisse la somma di cinquecento mila lire, l'esempio sarebbe ben presto imitato dai tedeschi, dagli americani e da altri Stati. Sarebbe un grande e splendido dono all'Italia, se tutte le nazioni dell'Occidente si unissero per assicurare a lei ed al mondo per sempre i grandiosi e preziosi monumenti di Roma. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto del ministro dell'interno:

« Art. 1. La quarantena da scortarsi entro il lazaretto di Nisida in forza delle precedenti ordinanze sarà di quindici giorni intieri indistintamente per tutte le provenienze soggette a contumacia. »

« Art. 2. Il prefetto di Napoli è autorizzato a far sospendere la entrata dei passeggeri nel lazaretto, finché non sia arrivato il termine

dei quindici giorni per i quarantenni che vi entrarono il giorno 14 corrente. « Data a Roma li 16 settembre 1873. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre contiene:

1. Regio decreto 31 agosto che approva alcune modificazioni degli statuti della Banca Nazionale Toscana.

2. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, fra cui la nomina del commendatore senatore Ciccone e del commendatore deputato Boselli a membri della Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura d'un ufficio telegрафico in Sesto Calende, provincia di Milano.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Gli organi bonapartisti si pronunciano un dopo l'altro in favore della prolungazione dei poteri del maresciallo Mac-Mahon; ciò si spiega facilmente poiché essi comprendono che la probabilità in favore di Napoleone IV non principieranno a divenire serie che da qui a qualche anno, e per questo periodo essi sarebbero soddisfatti che il potere restasse depositato nelle mani del maresciallo Mac-Mahon. Si fanno circolare delle petizioni in questo senso nella provincia, ma con poco successo, poiché le popolazioni sono ormai annoiate di questi espedienti politici. Si assicura però che quattro ministri (De Broglie, Bathie, Desseilligny e Beulé) siano favorevoli a questo nuovo scioglimento provvisorio, e che la nota del *Temps* a tale proposito sia stata ispirata da questa parte — importantsima — del Ministero. Io continuo a darvi conto delle notizie contraddittorie che si fanno circolare nei centri politici i più seri, ma sono convinto che esse continueranno così incerte e differenti fino all'apertura dell'Assemblea. Ciò che per me havvi di più sicuro si è che il lavoro secreto delle tre frazioni della Destra continua, e che molto probabilmente il risultato sarà una restaurazione monarchica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 17. Il Re d'Italia è arrivato alle ore 5 e mezza. L'Imperatore, gli Arciduchi e la Corte imperiale aspettavano alla Stazione.

L'incontro fu cordialissimo fra applausi strepitosi.

La Colonia italiana si recò ad incontrare il Re nella gran sala d'ingresso della Stazione. Applausi immensi strepitosi all'arrivo di S. M. Vittorio Emanuele che commosso sorrideva a tutti intenerito. Momento indescrivibile, pieno di emozione e di entusiasmo.

Il Re uscì dalla Stazione, fra gli urlì di acclamazione dei popolo affollato. Dieci carrozze. Nella prima carrozza di gala, tirata da sei cavalli bianchi, presero posto i Sovrani. Poi seguirono gli Arciduchi, i ministri ed il seguito delle Corti italiana ed austriaca. Impressione eccellente, strade piene di popolo plaudente, accoglienza entusiastica.

Vienna 17. Lo spettacolo dell'arrivo del Re fu imponente. L'Imperatore e gli Arciduchi lo ricevettero alla Stazione; l'incontro fu affettuosissimo. All'uscire della Stazione, grandi acclamazioni dalla immensa folla che occupava in due file tutta la lunga strada dalla Stazione al Palazzo Imperiale. Il Re salì solo in carrozza coll'Imperatore. Seguiva una interminabile fila di altre carrozze. A Corte ebbe luogo la presentazione del seguito di S. M.

Il Re andò subito dopo a far visita all'Imperatore, visita che durò più di mezz'ora. La città è animatissima. Dicesi che domani il Re si recherà a visitare gli Arciduchi ed inaugurerà l'Esposizione ippica.

Vienna 17. Dettagli sul ricevimento! Alla Stazione del Sud, brillantemente addobbata, oltre all'Imperatore erano presenti gli Arciduchi Carlo, Luigi Vittore, Guglielmo, Rainieri, Leopoldo, Sigismondo, il governatore della Bassa Austria, molti pubblici funzionari civili e militari. L'incontro dei due Sovrani fu cordialissimo. Le Loro Maestà presero posto in una carrozza tirata da sei cavalli. Giunsero al Palazzo imperiale fra le acclamazioni. I funzionari di Corte ed i ministri che ricevevano il Re nel Palazzo imperiale gli furono presentati; dopo di che l'Imperatore si ritirò. Il Re col suo seguito si recò quindi a visitare l'Imperatore, col quale rimase qualche tempo; ritornò poscia ne' suoi appartamenti per pranzare. L'Imperatore portava l'Ordine dell'Annunziata, il Re la gran Croce di S. Stefano.

Vienna 18. Questa mattina il Re visitò l'Esposizione in compagnia dell'Imperatore. Poi colazione al Prater; quindi inaugurazione dell'esposizione dei cavalli, cosa che ritiene specialmente gradita al Re Vittorio. Al pranzo intimo di famiglia in Schönbrunn furono invitati Minghetti, Venosta e Andrassy.

Questa sera Teatro di gala; grande ricerca di logie a prezzi altissimi.

Vienna 18. Le persone che attendevano ieri sera il Re ne' suoi appartamenti erano i grandi

dignitari della Corona, il Principe Hohenlohe, il conte Grünne, i ministri Auersperg, Kuhn, Lasser, Glaser, Stremaier, Ziemiakowski.

Oggi, verso il mezzodì, il Re andrà a Schönbrunn, donde le Loro Maestà si recheranno insieme all'esposizione ippica al Prater.

I giornali del mattino constatano che l'accoglienza fatta al Re dalla popolazione fu delle più cordiali e festose.

Roma 17. Il *Fanfulla* annuncia che Cantelli in risposta al telegramma di Minghetti circa all'entusiastica accoglienza ovunque avuta dal Re, diresse a Marburg un telegramma a Minghetti, esprimendo rispettosi ossequi, vive congratulazioni al Re per parte di tutti i ministri, e Minghetti ringraziò i membri del Gabinetto per le loro felicitazioni.

Livorno 17. Questa sera alle ore 8 1/2 vi fu una scossa di terremoto ondulatorio-sussultorio. Nessun danno.

Genova 17. Stassera alle 8.30 vi fu una scossa di terremoto ondulatorio.

Parigi 18. Thiers ricevendo a Crichy la Deputazione della Savoia, dichiarò che resterà fedele al suo Messaggio, che aveva per iscopo la organizzazione regolare della Repubblica. Soggiunse che l'avvenire appartiene alla calma e alla moderazione.

Parigi 18. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che convoca per il 12 ottobre gli elettori nei dipartimenti dell'Alta Garonna, della Loira, di Puy De Dôme e del Nievre ad eleggere i deputati.

Pest 17. Un telegramma dalla frontiera bosniaca annuncia: Il console austriaco Dragansic abbassò la propria bandiera e partì per Vienna, avendogli Veli pascià riuscita bruscamente una udienza in cui il predetto console divisava di chiedere delle spiegazioni sulle persecuzioni contro i cristiani.

Vienna 17. La banca Unione pubblicherà nei prossimi giorni un soddisfacente bilancio semestrale.

Vienna 18. La banca franco-ungarico presterà alla Società di navigazione ungherese flor. 900.000 per pagare i coupons di priorità.

Pest 18. Il Consiglio dei ministri stabilì la nomina dei membri governativi croati.

Ultime.

Vienna 18. L'esposizione dei cavalli venne aperta quest'oggi, ed il re d'Italia vi comparve accompagnato da S. M. l'Imperatore. Entrambi furono oggetto delle più simpatiche ovazioni da parte della popolazione che numerosa s'accioccava sui passi delle Loro Maestà. Domani il re Vittorio Emanuele visiterà l'Esposizione mondiale e gli si preparano delle festività pari a quelle che ebbero luogo per la visita dell'imperatrice della Germania.

Vienna 18. Il Re d'Italia ebbe quest'oggi una conferenza di mezz'ora con Minghetti e Visconti-Venosta, e ricevette poscia in udienza l'ambasciatore generale Robilant. Il Re fece poi visita a tutti gli arciduchi qui dimoranti, e si recò indi in carrozza per la Ringstrasse al palazzo dell'Esposizione ad assistere all'apertura della mostra di cavalli.

L'Imperatore offrì prima però al real suo ospite nel padiglione imperiale un asciolare, al quale presero parte, oltre a Vittorio Emanuele, anche gli Arciduchi, i ministri Minghetti, Venosta, Andrassy e Chlumetzky, nonché tutto il seguito del Re.

Questa sera ha luogo a Schönbrunn un pranzo di famiglia; più tardi i Monarchi e seguito assistono allo spettacolo d'opera al teatro di Corte.

Parigi 18. Assicurasi che molte notabilità della destra e del centro destro partono quest'oggi per Frohsdorf.

Nuova-York 17. A Chicago scoppia un forte incendio. 64 case rimasero incenerite. Il danno si fa ascendere a 300.000 dollari.

Praga 18. Le *Narodnie Listy* annunciano che il loro collaboratore V. Erben, venne arrestato nella sua abitazione e condotto in carcere per subirvi la pena di 9 mesi, cui fu condannato per delitti di stampa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 settembre 1873.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.7	752.6	753.1
Umidità relativa . . .	60	53	81
State del Cielo . . .	ser. cop.	cop. ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	varia	varia	Est
velocità chil. . .	2	2	1
Termometro centigrado . . .	17.1	20.8	16.7
Temperatura (massima . . .	23.2		
(minima . . .	11.6		
Temperatura minima all'aperto . . .	9.0		

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 settembre

Austriache . . .	203.34	Azioni	139.14
Lombarde . . .	113.12	Italiano	61.38
PARIGI, 17 settembre			
Prestito 1872	92.27	Meridionale	—
Francese	57.27	Cambio Italia	12.78
Italiano	62.60	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	400.—	Azioni	781.—
Banca di Francia	42.40	Prestito 1871	91.90
Romane	93.75	Londra a vista	25.38.—
Obbligazioni	167.50	Aggio oro per mille	3.34
Ferrovie Vitt. Em.	188.50	Inglese	92.916

LONDRA, 17 settembre			
Inglese	92.58	Spagn	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 40961-2790, Sez. II

2

**R. Intendenza di Finanza
IN UDINE.**

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 26 settembre 1873, a cominciare dalle 10 antim., presso questa Intendenza, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offertenzi del taglio piante e ceduo esistenti negli infraindici boschi demaniali.

*Materiale tagliabile e vendibile
nel bosco denominato*

Lotto I. Bando, in Comune di Carliano di pert. superf. 347,62, presa VI, a. 3278 quercie ed olmi, stimato l. 12021,87.

II. Sacile in detto Comune di pert. 303,40, presa I, n. 1902 quercie, stimato l. 4174,67.

III. Volpares, in Comune di Palazzo dello Stella di pert. 218,15, presa V, n. 1019 quercie, pert. 225,85, presa VI, ceduo, stimato l. 13111,04.

IV. Barbi, in Comune di S. Giorgio di Nogaro, di pert. 175,98, presa I, ceduo, stimato l. 7252,57.

V. Arrodola, in Comune suddetto di pert. 263,10, presa II, n. 1000 quercie, pert. 264,00, presa III, ceduo, stimato l. 30997,40.

VI. Selvamonda, in detto Comune di pert. 280,20, presa unica, n. 2365 quercie ed olmi; Olmaruto, in detto Comune di pert. 19,10, presa unica, n. 52 quercie ed olmi stimati l. 7016,40.

I. Le piante e legnami saranno venduti separatamente, a lotto per lotto, e sotto la osservanza delle condizioni del presente avviso e dei patti espressi nel relativo Capitolato 15 luglio 1873.

2. Il prezzo, sul quale verrà aperta la gara, è quello risultato dalle stime forestali 8 agosto 1873 ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel premesso specchio.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare, presso l'ufficio precedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito, dopo chiusa la gara, a tutti gli obblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisorii deliberatari, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà essere escluso, chiunque abbia colla stessa R. Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'1 (uno) per cento, né sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno almeno due offertenzi.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine sulle offerte scritte di miglioria, non minori del ventesimo del prezzo ottenuto per caduna delibera. Spirato il termine stabilito dal preindicato avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliori che fossero state fatte e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliori stesse, verrà riaperta l'asta per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo, verrà omessa la pubblicazione d'avviso per nuova asta, e conseguentemente i primi deliberamenti diverranno definitivi, salvo la Superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte ed alla validità degli incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il Capitolato delle condizioni generali e speciali, nonché le stime che basano il presente avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza durante l'orario d'ufficio, da questo giorno fino a quello fissato nell'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta, ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatari.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice penale contro gli atti di collusione od inceppamento alla gara.

Udine, 9 settembre 1873.
L'Intendente
TAJNI

N. 968
Provincia di Udine Distretto di Gemona
Comune di Osoppo

AVVISO

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro delle scuole elementari di Majano e Susans verso l'annuo stipendio di lire 500 per ciascheduno.

N. 613
Il Sindaco di Majano

AVVISO

a tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro delle scuole elementari di Majano e Susans verso l'annuo stipendio di lire 500 per ciascheduno.

Dall'ufficio Municipale il 16 settembre 1873.
Il Sindaco
S. PIUZZI

N. 968
Provincia di Udine Distretto di Gemona
Comune di Osoppo

AVVISO

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti descritti nella tabella in calce, cogli emolumenti ivi indicati pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segretaria Municipale, munite del bollo competente e corredate a tenore di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Osoppo, il 11 settembre 1873.

Il Sindaco
ANTONIO dott. VENTURINI

Il Segretario
Francesca Chiurlo

1. Maestro per la classe I sezione inferiore annue l. 500.
2. Maestro per le classi II e III sezione inferiore annue l. 600.

Annotazioni: Ai docenti corre l'obbligo della scuola serale.

Sarà data la preferenza al concorrente delle classi II e III se sacerdote.

N. 613
Il Sindaco di Forni di Sopra

Rende noto

che in seguito all'avviso d'asta 7 agosto p. p. pari numero regolarmente pubblicato, nel 25 settembre seguiva sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale assistito da questa Giunta Municipale la provvisoria aggiudicazione ad estinzione di candela delle piante resinose in n. 508 del bosco Novri, ed in n. 560 del bosco Borsaja di proprietà di questo Comune pella cifra cioè delle piante di Novri l. 1.9000 e per quelle di Borsaja l. 8900, con riserva dell'esperimento dei dati, che nell'avviso d'asta suaccennato s'indicavano scadibili col giorno di ieri 9 settembre corrente alle ore 4 p.m.

Essendo presentata a quest'ufficio in tempo utile l'offerta del ventesimo in aumento del prezzo di provvisoria aggiudicazione cioè l. 450 per lotto Novri, e l. 445 per lotto Borsaja, così col presente si rende a pubblica conoscenza che l'asta definitiva delle piante surriferite avrà luogo in questo stesso ufficio il giorno 24 corrente alle ore 10 ant. sotto le equali norme e disposizioni e col intervento dei rappresentanti indicati nell'avviso d'asta 7 agosto citato sul dato importare cioè di l. 9450 per lotto Novri e l. 9345 per lotto Borsaja.

Il presente viene pubblicato all'albo di questo Municipio e di quelli d'Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore nonché sul Giornale ufficiale della Provincia.

Dal Municipio di Forni di Sopra il 10 settembre 1873.

Il Sindaco
N. MORESIA.

N. 2987
Municipio di Cividale

AVVISO

In seguito alla deliberazione Consiliare 8 novembre 1872 essendo stato compilato il progetto di allargamento e riforma della strada in Borgo Vittorio di questa città, si avverte che lo stesso è ostensibile presso questo ufficio per giorni 15 da oggi, e si invita chi avesse interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed avvertenze che volesse muovere, osservandosi che il progetto in discorso tien luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendo le eccezioni essere fatte non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Cividale, il 9 settembre 1873.

Il Sindaco
PORTIS

N. 613
Il Sindaco di Majano

AVVISO

a tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro delle scuole elementari di Majano e Susans verso l'annuo stipendio di lire 500 per ciascheduno.

Dall'ufficio Municipale il 16 settembre 1873.
Il Sindaco
S. PIUZZI

N. 488
REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele MUNICIPIO

di Colloredo di Mont' Albano

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 30 settembre corrente alle ore 9 ant. presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerto il lavoro sotto descritto.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di l. 2748.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 10 per cento del prezzo a base d'asta.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di l. 20 e non si acetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi meno quello dell'ultimo miglior offerto.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro aprile 1874, e la somma per la quale sarà stato deliberato definitivamente verrà pagata in tre rate eguali e posteificate: le prime due ad ogni terza parte di lavoro fatto, la terza a collaudo approvato.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'ufficio il capitolo e gli atti tutti relativi al lavoro sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 15 ottobre p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 2 novembre 1873 alle ore 9 ant.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Colloredo di Mont' Albano il 11 settembre 1873.

Il Sindaco
P. DI COLLOREDO

Il Segretario
F. Zanini.

Designazione dei lavori da appaltarsi

Oggetto

Sistemazione del tronco di strada che da Aveacco mette a Melesons.

N. 1634
Avviso

Nel giorno 17 maggio p. p. cessò di vivere e quindi dalla professione notarile che esercitava in questa provincia con residenza in Vito d'Asio il sig. dott. Gio. Domenico Ciconi.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione, dal dott. Ciconi prestata, dalla R. Cassa dei depositi e prestiti, ove ora esiste il relativo deposito, si difida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il dott. Notajo, e contro i suoi beni, a presentare nel termine di legge, cioè entro il 15 dicembre p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del dott. Ciconi di ottenere dalla mentovata R. Cassa la restituzione dell'indicato deposito colla scorta del certificato di libertà che verrà emesso dalla scrivente.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine il 11 settembre 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte, in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris** Farmacisti.

In Pordenone presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

Premiato Stabilimento LITOGRAFICO

DI ENRICO PASSEIRO
UDINE MERCATO VECCHIO N. 19 F. piano.

Il proprietario sottoscritto ha l'onore di prevenire il pubblico d'aver in questi giorni aumentato il proprio Stabilimento, fornendolo di nuove Macchine delle più recenti e perfezionate, di altri oggetti relativi all'arte litografica, nonché di maggior personale scelto ed esercitato, sempre allo scopo di esaurire le commissioni di cui viene onorato con esattezza, sollecitudine e modicita di prezzi.

Egli si lusinga con ciò dell'ognor crescente favore dei suoi Concittadini e Comprovinciali, mai sempre pronti ad incoraggiare le utili intraprese, e ad offrir loro i mezzi di perfezionarsi e svilupparsi per modo da gareggiare con quelle delle maggiori città.

Udine, 10 settembre 1873.

ENRICO PASSEIRO
Incisore-Litografo.

ANTICOLERICO INFALLIBILE AMARO BELCAMPO

Bibita non alcolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNFIELD

in Udine via Bartolini N. 6.

Si vende l. 2 alla bottiglia.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica e come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCH